



DICHIARAZIONE AMBIENTALE AGGIORNATA

Dati aggiornati a dicembre 2018

Convalidata da



Redatta secondo i requisiti del Reg. (CE) 1221/2009,
modificato dai Regg. (UE) 2017/1505 e 2018/2026

Codice NACE: 20.42

Rev. 2 del 20/06/2019

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. LETTERA DI PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO.....	4
3. POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE DI KROLL	6
4. PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE	7
4.1 Bilancio ambientale - Anno 2018	7
4.2 Dati di produzione e consumi di materie prime	8
4.3 Descrizione di aspetti ed impatti ambientali diretti	10
4.3.1 Emissioni in atmosfera.....	10
4.3.2 Approvvigionamento e scarichi idrici	12
4.3.3 Gestione dei rifiuti	12
4.3.4 Uso e contaminazione del suolo.....	14
4.3.5 Utilizzo delle risorse energetiche	14
4.3.6 Questioni locali	16
4.4 Descrizione di aspetti ed impatti ambientali indiretti	17
4.4.1 Questioni legate al prodotto.....	18
4.5 Individuazione e valutazione degli aspetti ambientali	18
5. OBIETTIVI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO.....	20
5.1 Obiettivi di miglioramento anni 2016-2018 già raggiunti	20
5.2 Obiettivi di miglioramento anni 2016-2018 non raggiunti.....	21
5.3 Obiettivi e traguardi di miglioramento per il triennio 2019-2021.....	22
6. PRESCRIZIONI AMBIENTALI APPLICABILI.....	23
6.1 Dichiarazione relativa alla conformità giuridica	23
7. RIFERIMENTI DEL VERIFICATORE AMBIENTALE.....	24
8. GLOSSARIO	25
9. ACRONIMI.....	27



Nota per la lettura:

La presente Dichiarazione Ambientale aggiornata di Kroll è stata redatta grazie alla preziosa collaborazione del Responsabile Qualità e Ambiente di Kroll S.r.l. (Greta Cocetta).

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la “Dichiarazione Ambientale aggiornata” di KROLL S.r.l. (di seguito KROLL) redatta in conformità al Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull’adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), come modificato dai Regolamenti (UE) della Commissione 2017/1505 del 28 agosto 2017 e 2018/2026 del 19 dicembre 2018. KROLL è infatti registrata EMAS dal 28/03/2003 con il numero I-000135.

La partecipazione al Regolamento EMAS prevede la realizzazione, da parte delle organizzazioni aderenti, di un Sistema di Gestione Ambientale volto a valutare e migliorare le prestazioni ambientali delle attività svolte, e la presentazione al pubblico e ad altri soggetti interessati di adeguate informazioni in merito. Questa “Dichiarazione Ambientale aggiornata” è pertanto finalizzata a descrivere le prestazioni ambientali dell’organizzazione, per quanto riguarda i suoi aspetti ambientali significativi, le azioni attuate e programmate per migliorare le prestazioni ambientali, conseguire gli obiettivi e i traguardi e garantire la conformità agli obblighi normativi relativi all’ambiente e le principali disposizioni giuridiche di cui l’organizzazione deve tener conto per garantire la conformità agli obblighi normativi ambientali. La presente “Dichiarazione Ambientale aggiornata” riporta, infine, una dichiarazione relativa alla conformità giuridica nonché i riferimenti del verificatore ambientale incaricato della sua convalida.

L’impegno a favore dell’ambiente assume per KROLL S.r.l. un significato molto particolare, che va oltre la gestione dell’impatto diretto dell’organizzazione sull’ecosistema. Il concreto e qualificato contributo che un’Azienda come KROLL può e vuole offrire allo sviluppo sostenibile si traduce infatti nella possibilità di impiegare prodotti per la pulizia e protezione delle mani e del corpo maggiormente rispettosi dell’ambiente.

Dalla piena consapevolezza di ciò è nato lo stimolo e la volontà di KROLL di certificare il proprio Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 (dal 08/11/2002), di certificare il proprio Sistema di Gestione per la Qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001 (dal 20/05/2003) e di aderire al Regolamento EMAS. Il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale è il seguente: *“Progettazione, sviluppo e produzione tramite miscelazione e confezionamento di prodotti cosmetici ottenuti da materie prime di origine naturale vegetale da fonti rinnovabili. Commercializzazione di prodotti accessori per la protezione e pulizia delle mani e del corpo”*.

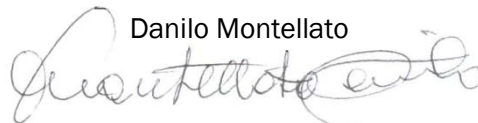
Oltre alle certificazioni di sistema, l’azienda ha ottenuto (come prima azienda italiana) la registrazione ECOLABEL nel 2008 su prodotti (sapone, shampoo e balsami per capelli) appartenenti al gruppo per i quali sono stati stabiliti i criteri ecologici per l’assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica con Decisione 2007/506/CE della Commissione del 21/06/2007 ed adeguati ai nuovi criteri della Decisione 2014/893/CE del 09/12/2014.

Dal 2012 Kroll ha conseguito la certificazione EcoBio Cosmetica di una linea di prodotti cosmetici biologici per mani, corpo, capelli, igiene intima e bambini.

Quarto d’Altino (VE), 26/04/2019

L’Amministratore Unico

Daniilo Montellato



2. LETTERA DI PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO

KROLL, azienda che realizza prodotti per la pulizia e la protezione delle mani e del corpo, già dal 1986 ha impostato una politica di tutela dell'ambiente che le ha consentito di ottenere un progressivo e significativo miglioramento nel proprio settore di attività.

Nella nicchia di mercato in cui opera, KROLL ha ottenuto importanti successi grazie alla costante attività di ricerca di nuove sostanze in grado di migliorare i prodotti per la pulizia attualmente in uso. Un esempio dell'impegno aziendale per la riduzione degli impatti ambientali connessi all'utilizzo dei detergenti può evidenziarsi negli obiettivi, già raggiunti, di eliminazione dei solventi e tensioattivi sintetici all'interno delle proprie formulazioni e di realizzazione di alcuni prodotti che possono fregiarsi del prestigioso marchio di qualità ecologica della Comunità Europea (Ecolabel).

Con l'adesione al Kyoto Club (associazione no-profit di imprese, enti e società che si impegnano a raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla conferenza di Kyoto e a promuovere il rispetto, sia in ambito locale che europeo, delle misure legislative a salvaguardia dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile) KROLL è stata maggiormente coinvolta in questo processo migliorativo sotto il profilo ambientale; a tale proposito, circa 15 anni fa, è nata la "Politica per la Qualità e l'Ambiente", primo passo per il raggiungimento delle Certificazioni UNI EN ISO 14001 e 9001 e per l'ottenimento della Registrazione EMAS secondo il Regolamento CE 1221/09 e sue successive modifiche e/o integrazioni.

Il percorso di miglioramento ambientale di KROLL permette all'azienda di ottenere risultati in cinque direzioni diverse:

1. spinta all'innovazione tecnologica;
2. interazione positiva con i fondamentali obiettivi di qualità e di sicurezza nei luoghi di lavoro e nei prodotti realizzati, in modo da sviluppare, produrre e mettere in commercio detergenti che soddisfino le necessità degli utilizzatori e, che nello stesso tempo, risultino affidabili e sicuri;
3. sensibilizzazione dei consumatori verso prodotti compatibili, oltre che con l'uomo, anche con l'ambiente;
4. ottimizzazione e riduzione dei costi di produzione, con una importante ripercussione sul risparmio energetico nel processo lavorativo;
5. apertura di nuove opportunità di mercato, con strategie e programmi ambientali a lungo termine che saranno continuamente aggiornati in relazione allo sviluppo tecnologico e alle nuove scoperte.

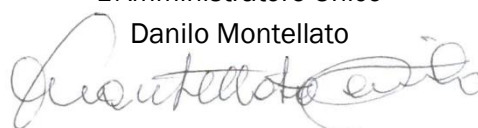
La presente "Dichiarazione Ambientale aggiornata" è stata concepita con l'intento di fornire al pubblico ed a tutti i soggetti interessati informazioni sugli impatti ambientali di KROLL e di documentare l'impegno nel miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

Il mantenimento della Registrazione EMAS rappresenta in questo contesto per KROLL un traguardo particolarmente importante e significativo, grazie al coinvolgimento dell'alta Direzione e di tutto il personale aziendale.

Quarto d'Altino (VE), 26/04/2019

L'Amministratore Unico

Daniilo Montellato



Certificato di Registrazione

Registration Certificate



KROLL S.r.l.

Via Luigi Mazzon, 21
30020 – Quarto d'Altino (VE)

N. Registrazione:
Registration Number

IT – 000135

Data di registrazione:
Registration date

28 marzo 2003

FABBRICAZIONE DI PROFUMI E COSMETICI
MANUFACTURE OF PERFUMES AND TOILET PREPARATIONS

NACE: 20.42

Questa Organizzazione ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale. Il sistema di gestione ambientale è stato verificato e la dichiarazione ambientale è stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato. L'organizzazione è stata registrata secondo lo schema EMAS e pertanto è autorizzata a utilizzare il relativo logo. Il presente certificato ha validità soltanto se l'organizzazione risulta inserita nell'elenco nazionale delle organizzazioni registrate EMAS.

This Organisation has established an environmental management system according to EMAS Regulation in order to promote the continuous improvement of its environmental performance and to publish an environmental statement. The environmental management system has been verified and the environmental statement has been validated by a accredited environmental verifier. The Organization is registered under EMAS and therefore is entitled to use the EMAS Logo. This certificate is valid only if the Organization is listed into the national EMAS Register.

Roma,
Rome, 30 luglio 2018

Certificato valido fino al:
Expiry date

15 maggio 2021

Comitato Ecolabel - Ecoaudit
Sezione EMAS Italia
Il Presidente

Paolo Bonacetti

3. POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE DI KROLL

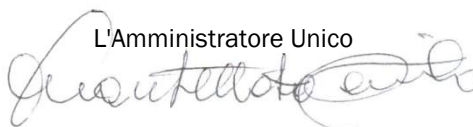
Da più di trent'anni KROLL realizza prodotti per la pulizia e la protezione delle mani e del corpo, fondando le attività di sviluppo e consolidamento aziendali sulla garanzia di un elevato grado di soddisfacimento dei requisiti dei Clienti e della riduzione degli impatti ambientali delle proprie attività e di quelli connessi all'utilizzo dei propri prodotti. Per garantire il raggiungimento di tali traguardi, KROLL mantiene attivo al suo interno, da circa quindici anni, un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente conforme ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e del Regolamento CE n. 1221/09 (altresì noto come EMAS) e sue successive modifiche e/o integrazioni. KROLL ha sempre considerato con estrema attenzione e impegno la Qualità e l'Ambiente, ponendo quest'ultimo al centro della propria Politica aziendale, sviluppando processi e prodotti sempre più eco-compatibili, osservando la rispondenza alle norme e leggi relative al proprio settore, fornendo evidenza oggettiva dei livelli di qualità già raggiunti e perseguendo un continuo miglioramento, sulla base di nuovi modelli organizzativi e tecnologici relativi al processo aziendale e sulla base dei requisiti che i Clienti hanno stabilito per i propri prodotti. In quest'ottica, il Sistema di Gestione Integrato attivo in Azienda è di fondamentale importanza in fase di formulazione, produzione, confezionamento e vendita di prodotti cosmetici per il settore professionale ed estetico.

In piena coerenza con tali principi, KROLL persegue i seguenti indirizzi strategici per la Qualità e l'Ambiente:

1. costante formazione del personale aziendale, al fine di assicurare un miglioramento continuo delle performance aziendali in termini di Qualità dei prodotti realizzati, riduzione degli impatti ambientali dei propri processi e prodotti e riduzione dei rischi per la Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro;
2. corretta e pronta gestione delle lamentele e delle segnalazioni da parte dei Clienti, al fine di garantire che i prodotti consegnati soddisfino pienamente i requisiti espressi ed impliciti;
3. particolare cura alla selezione ed il monitoraggio dei fornitori, al fine di favorire il ricorso a quelli in grado di soddisfare i requisiti ambientali stabiliti;
4. formulazione di prodotti sempre più rispettosi dell'ambiente e meno aggressivi per la pelle, con particolare riguardo a:
 - riduzione dei conservanti sensibilizzanti per la pelle;
 - assenza di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente;
 - presenza di tensioattivi a minor contenuto di derivati petroliferi;
5. impegno della Direzione per la produzione e la vendita di:
 - saponi, shampoo e balsami per capelli formulati rispettando i criteri ecologici definiti per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica ECOLABEL;
 - detergenti per il corpo, le mani e l'igiene intima, shampoo e detergenti per bambini che rispettano i criteri biologici definiti per l'assegnazione del marchio di Eco Bio Cosmetica;
6. diffusione, all'interno dell'organizzazione, della metodologia delle decisioni basate sulla valutazione del rischio;
7. diminuzione della produzione di rifiuti ed incentivo del loro recupero sia per le attività svolte che per il prodotto cosmetico realizzato, anche attraverso la realizzazione di packaging che, per unità di volume, richieda un minor utilizzo di materie plastiche;
8. impegno alla diffusione della presente politica a tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa nonché al pubblico.

Il personale dell'azienda, a tutti i livelli, è impegnato affinché tali obiettivi vengano perseguiti e mantenuti nel tempo.

Quarto d'Altino (VE), 28/02/2018

L'Amministratore Unico


4. PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE

4.1 BILANCIO AMBIENTALE - ANNO 2018

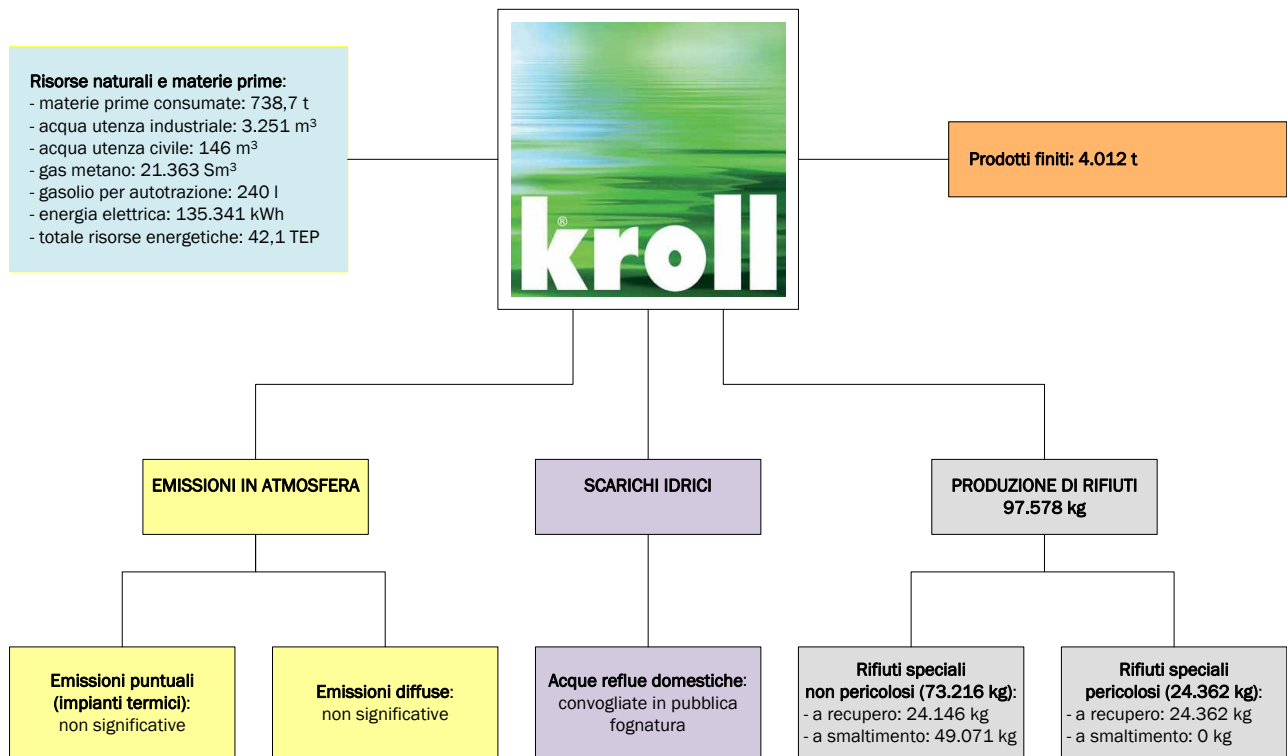


Figura 4.1. Bilancio dei dati ambientali dell'anno 2018

Si conferma che gli aspetti ambientali quali rumore e vibrazioni non sono significativi mentre la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e le emissioni odorigene risultano nulle, come descritto nell'analisi ambientale, del contesto e delle parti interessate.

4.2 DATI DI PRODUZIONE E CONSUMI DI MATERIE PRIME

Prima di analizzare ogni singolo aspetto ambientale, vengono riportati i dati relativi alla produzione totale e i dati relativi ai soli prodotti a caldo degli ultimi anni; tali informazioni, elaborate in base a quanto riportato nei fogli di produzione, sono necessarie per il calcolo degli indicatori relativi riportati al successivo § 4.3.

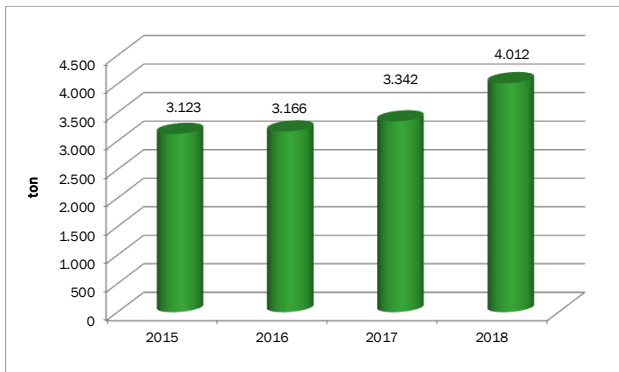


Figura 4.2. Prodotti realizzati

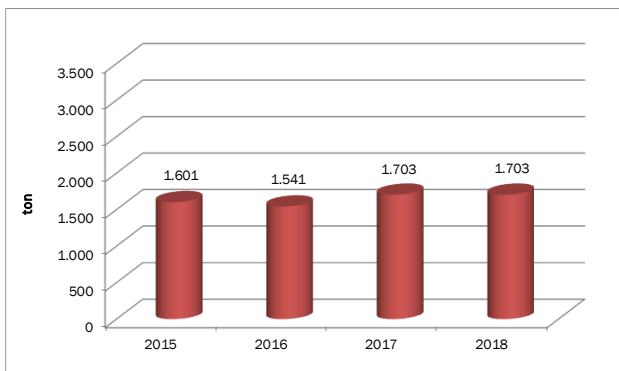


Figura 4.3. Prodotti realizzati a caldo

KROLL formula, produce e immette sul mercato cosmetici suddivisibili in 6 macro famiglie ad uso professionale:

1. saponi in schiuma, per uso bricolage e comunitario (uffici, ristoranti, alberghi, scuole, ospedali, ecc.), e saponi concentrati (settore meccanico);
2. paste a caldo;
3. paste fluide;
4. salviette detergenti (umidificate ed abrasive);
5. gel e cremegel;

6. mousse (prodotti in schiuma).

Oltre a questi, dal 2008 KROLL realizza prodotti che hanno ottenuto la prestigiosa registrazione Ecolabel (si veda il successivo § 9.1) e dal 2012 ha realizzato una linea di prodotti biologici certificati "EcoBioCosmesi".

Il dettaglio delle produzioni realizzate (in valore assoluto e in percentuale sul totale) è riportato nelle seguenti tabelle:

Tabella 4.1. Produzioni realizzate (in t)

	2015	2016	2017	2018
Saponi	1.301,6	1.350,2	1.324,7	1.250,9
Paste a caldo	1.234,7	1.147,5	1.291,4	1.240,1
Paste fluide	295,5	330,0	345,0	394,0
Salviette detergenti	5,8	6,9	13,4	13,1
Gel industria	102,0	100,0	99,4	108,2
Mousse	183,2	231,2	268,4	1.006,2
Totale	3.122,9	3.165,8	3.342,3	4.012,5

Tabella 4.2. Produzioni realizzate (in % sul totale)

	2015	2016	2017	2018
Saponi	41,7	42,7	39,6	31,2
Paste a caldo	39,5	36,2	38,6	30,9
Paste fluide	9,2	10,4	10,3	9,8
Salviette detergenti	0,2	0,2	0,4	0,3
Gel industria	3,3	3,2	3,0	2,7
Mousse	5,9	7,3	8,0	25,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

In aggiunta ai dati di produzione, annualmente vengono elaborati, estraendoli dal sistema gestionale aziendale, i consumi di materie prime in valore assoluto e in percentuale sulla produzione, come di seguito rappresentato:

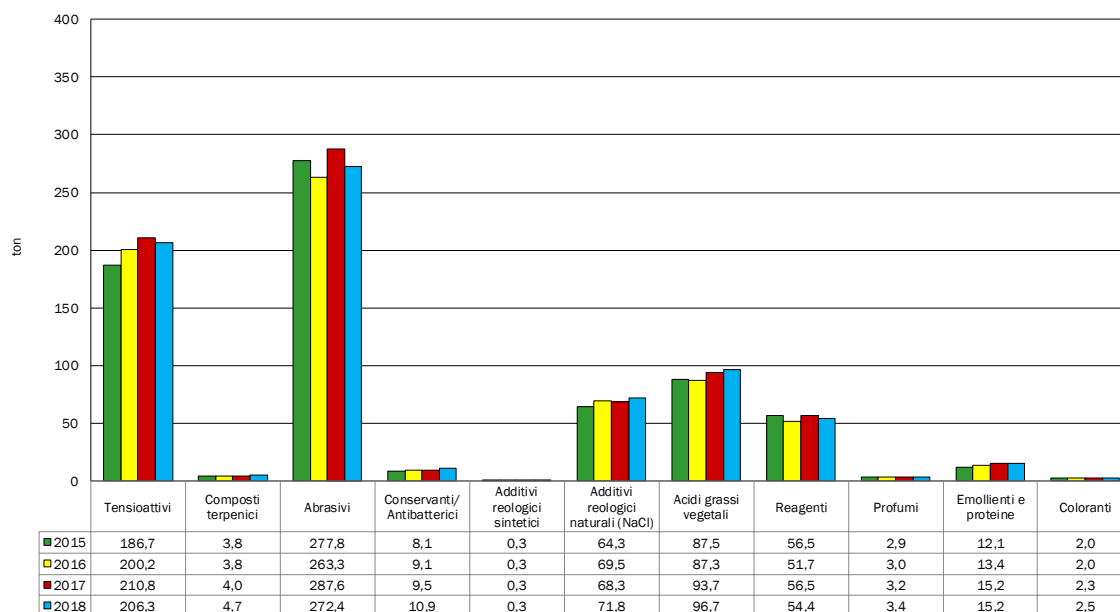


Figura 4.4. Consumi di materie prime, per tipologia

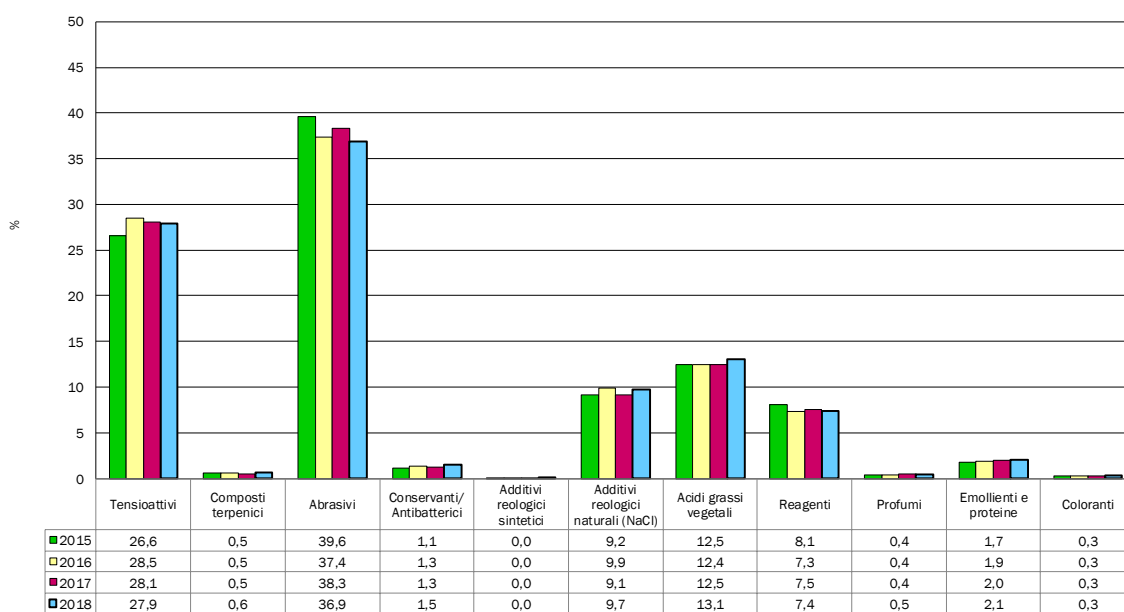


Figura 4.5. Consumi di materie prime, per tipologia (in percentuale sul totale)

Come è possibile notare dalle figure sopra riportate, nelle formulazioni KROLL non vengono utilizzati solventi sintetici, poiché al loro posto vengono utilizzati composti terpenici di origine naturale vegetale ottenuti da fonti rinnovabili. L'andamento dei dati evidenzia la stabilizzazione delle formulazioni, con alcune variazioni dovute all'ottimizzazione delle proprietà delle materie prime e alle tipologie di prodotti realizzati.

4.3 DESCRIZIONE DI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

Il Regolamento (CE) n. 1221/2009 - EMAS -, come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 della Commissione del 28 agosto 2017, prevede che l'analisi degli aspetti ambientali e dei possibili impatti ambientali di un'organizzazione sia rivolta da una parte alla identificazione e valutazione delle conseguenze derivanti dalla sua operatività (ovvero gli aspetti diretti), dall'altra all'esame delle attività che non sono da essa internamente controllate e gestite, ma sulle quali può esercitare influenza e controllo attraverso le relazioni con i suoi diversi interlocutori esterni (gli aspetti ambientali indiretti).

Per adempiere a tale requisito, sono stati analizzati tutti gli aspetti ambientali che possono provocare impatti sull'ecosistema, attraverso la raccolta di informazioni provenienti da diverse fonti, elencate nella seguente tabella:

Tabella 4.3. Fonti dei dati

Paragrafo	Dato ambientale	Fonte
4.3.1.1/ 4.3.1.2	Caratteristiche impianti termici	Libretti di centrale / impianto
4.3.1.3	Caratteristiche impianti di refrigerazione dell'aria	Libretti di manutenzione
4.3.1.4	Emissioni di gas serra	Letture mensili contatori gas naturale + conversione
4.3.2	Consumi di acqua	Letture mensili contatori
4.3.3	Quantità di rifiuti prodotti	Formulari di trasporto rifiuti
4.3.5.1	Consumo di energia elettrica	Letture mensili contatori
4.3.5.2	Consumo di gas naturale	Letture mensili contatori
4.3.5.3	Consumi totali di risorse energetiche	Conversione dei consumi di energia elettrica e di gas naturale
4.3.6.1	Attività soggette a prevenzione incendi	Certificato di Prevenzione Incendi
4.3.6.2	Rumore	Indagine fonometrica
4.3.6.3	Numero di infortuni	Registro infortuni

¹ Frequenza stabilita dall'Allegato A al DPR n. 74/2013 per gli "impianti con generatore di calore a fiamma" > "Generatori alimentati a gas, metano o GPL" > "10 <P<100".

Le prestazioni ambientali dell'organizzazione sono state valutate attraverso l'elaborazione e l'analisi degli indicatori chiave previsti dall'Allegato IV del Regolamento EMAS e degli altri indicatori caratteristici degli aspetti ambientali cui sono riferiti.

4.3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

All'interno dello stabilimento non sono presenti emissioni in atmosfera di tipo convogliato sottoposte ad autorizzazione.

4.3.1.1 Impianti di combustione per la produzione di energia termica di processo

Le caratteristiche dell'unico impianto di combustione per la produzione di energia termica di processo (acqua calda), sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 4.4. Caratteristiche dell'impianto termico a servizio del ciclo produttivo

Generatore	Potenza termica (kW)	Combustibile	Periodicità manutenzione	Rendimento minimo
Riello 3500-90 SAT	104,8	Gas naturale	Biennale	88 %

4.3.1.2 Impianti termici civili

Le caratteristiche delle tre caldaie utilizzate per il riscaldamento degli ambienti di lavoro o dell'acqua sanitaria sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 4.5. Caratteristiche degli impianti termici civili

Generatore	Potenza termica (kW)	Combustibile	Periodicità controlli di efficienza energetica ¹	Rendimento Minimo
Bongioanni Idea CSI 32	31,5	Gas naturale	Quadriennale	87,0 %
Ocean Luna 1.20 FI	23,3	Gas naturale	Quadriennale	86,8 %
Ocean Nuvola 21 Fi	24,4	Gas naturale	Quadriennale	86,8 %

I risultati del monitoraggio prescritto dei rendimenti delle caldaie ad uso industriale e civile sono riportati nella tabella sottostante:

Tabella 4.6. Rendimenti misurati degli impianti di combustione e degli impianti termici civili

Generatore	Rendimento misurato			
	2015	2016	2017	2018
Riello 3500-90 SAT	95,1%	94,7%	94,4%	94,0%
Bongioanni Idea CSI 32	93,2%	91,0%	92,0%	92,0%
Ocean Luna 1.20 FI	92,1%	92,9%	91,8%	92,0%
Ocean Nuvola 21 FI	91,8%	92,2%	92,2%	91,6%

4.3.1.3 Emissioni diffuse

Impianti di condizionamento

Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche dell'unico impianto di condizionamento contenente gas refrigeranti ad effetto serra in quantità superiore al limite (5 t CO₂ eq.) fissato dalla normativa vigente in materia di controlli periodici sulla tenuta del circuito del gas refrigerante.

Tabella 4.7. Caratteristiche degli impianti di condizionamento

Marca	Tipo di gas refrigerante	t CO ₂ eq.	Periodicità manutenzione (Reg. CE 517/14)
Rhoss	R407C	16,01	Annuale

I risultati dei controlli delle fughe hanno dato sempre esito negativo.

Altre emissioni di tipo diffuso

Presso KROLL ulteriori eventuali emissioni di tipo diffuso in atmosfera sono costituite da:

- quelle collegate al traffico veicolare (consegna materie prime, spedizione prodotti finiti e mobilità dipendenti), considerate poco significative;
- quelle sviluppabili da eventi incidentali (es. incendio).

² Si può ritenere che dallo stabilimento non vi siano emissioni di altri gas serra (CH₄, N₂O, HFC, PFC, SF₆ e NF₃), anche considerando che

4.3.1.4 Emissioni di gas serra

Le emissioni totali annue di gas serra (esprese in ton CO₂ equivalenti), derivanti quasi esclusivamente dalla combustione di gas naturale², possono essere calcolate moltiplicando i consumi di tale risorsa (v. successivo § 0) × il fattore di emissione (=55,934 tCO₂/Sm³) × il coefficiente di ossidazione (=1) × il Potere Calorifico Inferiore (=35,253 GJ/1000 Sdm³), secondo quanto previsto dall'inventario nazionale UNFCCC delle emissioni di CO₂ per il 2018.

Le emissioni totali di gas serra, esprese come CO₂ equivalente, degli ultimi quattro anni sono di seguito riportate, in valore assoluto e relativo.

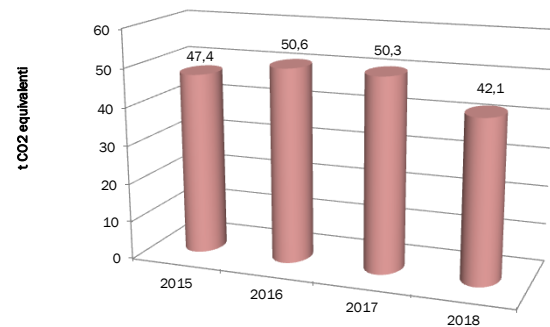


Figura 4.6. Emissioni totali di gas serra

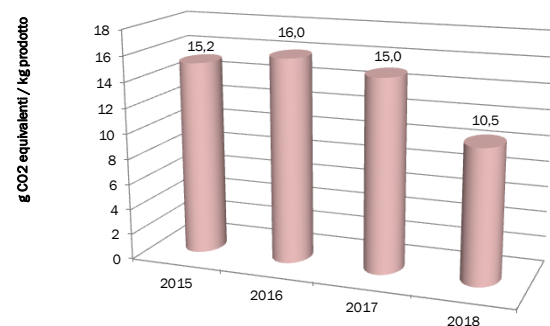


Figura 4.7. Emissioni totali di gas serra per unità di prodotto

L'andamento delle emissioni di CO₂ appare in diminuzione nel 2018 rispetto all'anno precedente, per effetto della riduzione dei consumi di gas metano di oltre il 16% (v. successivo § 4.3.5.2).

sull'unico impianto di condizionamento contenente gas fluorurati sono effettuati periodici controlli di verifica della tenuta dei circuiti.

Le emissioni annuali totali degli inquinanti SO₂, NO_x e PM possono essere considerate del tutto trascurabili³.

4.3.2 APPROVVIGIONAMENTO E SCARICHI IDRICI

4.3.2.1 Approvvigionamento idrico

Per quanto riguarda l'approvvigionamento, le acque utilizzate all'interno dello stabilimento provengono esclusivamente dell'acquedotto comunale. Tali acque sono suddivise in due linee, una per uso civile ed una per uso industriale.

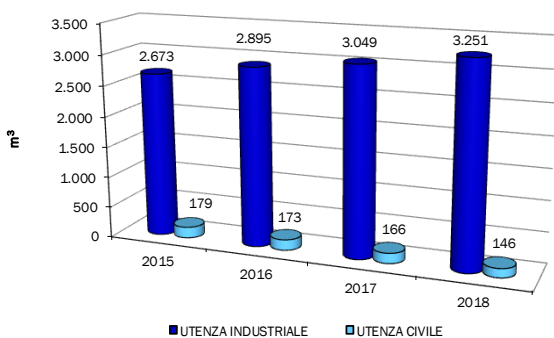


Figura 4.8. Consumi totali di acqua

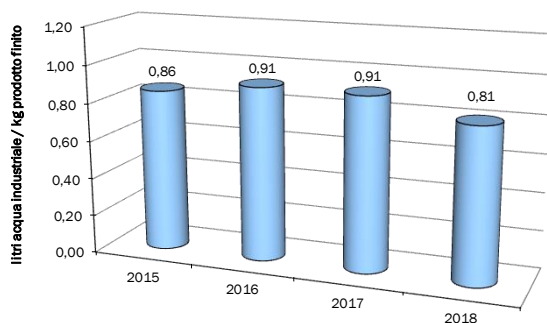


Figura 4.9. Consumi di acqua industriale per unità di prodotto

I dati di Figura 4.8 evidenziano un incremento dei consumi di acqua per uso industriale in valore assoluto (+6,6%), dovuto all'aumento del volume della produzione (+20,1%). I consumi relativi (v. Figura 4.9) risultano in diminuzione (0,81 l di acqua industriale per kg di prodotto finito), per

effetto del maggior incremento della produzione rispetto ai consumi.

4.3.2.2 Scarichi idrici

KROLL produce acque reflue assimilabili alle domestiche (prodotte dai servizi igienici), recapitate in pubblica fognatura.

Le acque reflue industriali, prodotte dall'attività di lavaggio degli impianti, vengono parzialmente recuperate all'interno del ciclo produttivo, mentre la quota in esubero e le acque prodotte dal laboratorio e dalla produzione confluiscono in una vasca esterna interrata e sono gestite come rifiuto liquido. Tale vasca è inoltre destinata a raccogliere eventuali sversamenti accidentali di materie prime e prodotti in casi di emergenza. È prevista una procedura interna volta a garantire l'intervento immediato del personale e ad impedire che eventuali sversamenti possano raggiungere la rete fognaria.

Le acque reflue meteoriche di dilavamento dei tetti e dei piazzali esterni sono recapitate nella rete comunale acque bianche.

Infine, dal 27/08/2018 sono recapitate nella rete comunale acque bianche, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 39, comma 15, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto⁴, le acque di raffreddamento dei miscelatori che non possono essere recuperate nel processo, per questioni di stabilità del prodotto e quantitative.

4.3.3 GESTIONE DEI RIFIUTI

Presso KROLL sono prodotti:

- rifiuti speciali, avviati a recupero o smaltimento mediante ricorso a ditte autorizzate;
- rifiuti solidi urbani (RSU) da uffici, gestiti mediante il servizio pubblico di raccolta;
- toner di stampa esauriti che, pur essendo classificati come rifiuti speciali non pericolosi,

³ Come riportato al § 8.1, presso Kroll sono presenti esclusivamente n. 1 impianto di combustione per la produzione di energia termica di processo e n. 3 impianti termici civili che, essendo alimentati a gas naturale e non essendo soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, sono esenti da analisi di autocontrollo.

⁴ Esso stabilisce che "Le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico, purché non suscettibili di contaminazioni, possono essere recapitate nella rete delle acque meteoriche di cui al comma 5, in corpo idrico superficiale o sul suolo purché non comportino ristagni, sviluppo di muffe o similari".

sono gestiti mediante il servizio pubblico di raccolta in virtù di una specifica convenzione.

Aree di deposito

I rifiuti speciali prodotti con continuità in KROLL sono depositati all'esterno dello stabilimento, secondo quanto di seguito riportato:

- soluzione contenente tensioattivi (CER 07 06 12), all'interno della vasca interrata specificatamente dedicata (v. successivo § 0);
- acque di condensa (CER 16 10 02), in fusti di plastica da 200 litri;
- imballaggi in plastica (CER 15 01 02), metallici (CER 15 01 04) e in materiali compositi (CER 15 01 05), costituiti prevalentemente da cisternette, taniche, fusti, ecc., su area pavimentata;
- imballaggi in materiali misti (15 01 06), su cassone scarrabile da 30 m³ coperto posizionato su area pavimentata;
- imballaggi con residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (15 01 10*), su area pavimentata.

All'interno sono depositati presso il laboratorio le "slides" (piastre per analisi microbiologiche), classificate come rifiuto sanitario (18 01 03*). Tutti i rifiuti sono gestiti in modo da ridurre il rischio di contaminazione del suolo e delle acque.

Gestione operativa dei rifiuti

Per la gestione dei rifiuti è presente una specifica procedura del Sistema di Gestione Integrato in cui sono definite le modalità di:

- classificazione;
- tenuta documentale del registro di Carico/Scarico e dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti;
- avvio a recupero o smaltimento, mediante ricorso a ditte di trasporto ed impianti autorizzati;
- redazione della dichiarazione annuale sui rifiuti prodotti (Modello Unico di Dichiarazione, MUD).

Dati di produzione dei rifiuti

La produzione di rifiuti negli ultimi 4 anni è riportata nella Tabella 4.8.

Tabella 4.8. Produzione totale di rifiuti speciali (in kg)

CER	Descrizione	2015	2016	2017	2018
07 06 12	Soluzioni di lavaggio	33.476	40.716	61.108	48.536
15 01 02	Imballi in plastica	1.768	1.574	1.609	1.150
15 01 03	Imballaggi in legno	0	40	0	0
15 01 04	Imballi metallo	257	234	316	235
15 01 05	Imballi in materiali compositi	320	49	196	179
15 01 06	Imballi misti	20.000	21.124	24.707	22.150
15 01 10*	Imballi contenenti residui pericolosi	3.026	2.732	3.712	3.397
16 03 05*	Prodotto non conforme organico	0	0	31.980	20.950
16 10 01*	Soluzioni di scarto pericolose	0	0	1.410	0
16 10 02	Soluzioni di scarto	246	373	349	535
17 04 05	Ferro e acciaio	750	0	2.150	0
18 01 03*	Slides	27	10	17	15
20 01 01	Carta e cartone	0	1.320	0	0
Totale		59.870	68.183	127.554	97.578

L'analisi dei dati di produzione dei rifiuti speciali evidenzia una diminuzione significativa della produzione complessiva di rifiuti nel 2018 rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente alla riduzione della produzione del rifiuto CER 07 06 12 "Soluzioni di lavaggio" (dovuto alla sensibilizzazione degli operatori a non "sprecare" acqua per i lavaggi) e del rifiuto CER 16 03 05* "Prodotto non conforme organico" (dovuto al progressivo esaurimento di prodotto invenduto nei magazzini).

Le altre tipologie di rifiuti prodotte da attività ordinarie denotano un andamento in linea con quello degli anni precedenti.

La percentuale di rifiuti destinati a smaltimento (v. Figura 4.10) è direttamente correlata alla produzione dei rifiuti costituiti dalle soluzioni di

lavaggio (CER 07 06 12) e di scarto (CER 16 10 01* e 16 10 02), che non risultano recuperabili.

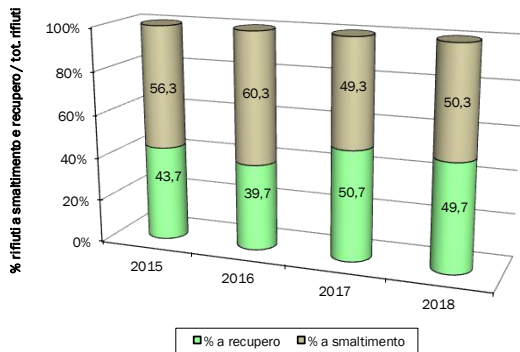


Figura 4.10. Percentuale di rifiuti avviata a recupero e a smaltimento sul totale

Un ulteriore indicatore sulla gestione dei rifiuti è rappresentato dalla produzione relativa (kg di rifiuti speciali prodotti da attività “ordinarie”, per tonnellata di prodotto finito realizzato), di seguito rappresentato.

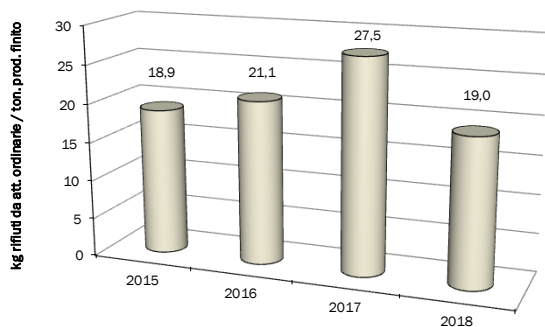


Figura 4.11. Produzione di rifiuti da attività ordinarie per unità di prodotto

L'indicatore relativo ai kg di rifiuti prodotti da attività “ordinarie” per tonnellata di prodotto finito risulta, per il 2018, in sensibile riduzione rispetto all'anno precedente, per l'effetto combinato della contrazione della produzione di rifiuti e dell'aumento della produzione.

4.3.4 USO E CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

Presso KROLL non sono presenti situazioni di contaminazione del suolo né attuali né pregresse.

4.3.4.1 Serbatoi e vasche interrato

Presso KROLL è presente un'unica vasca interrata per la raccolta delle acque reflue

industriali, gestite come rifiuto. I criteri costruttivi della vasca sono in grado di garantire l'assenza di contaminazioni del suolo per la fuoriuscita accidentale del contenuto.

Ciononostante, la procedura di gestione dei rifiuti definisce le modalità con cui, in occasione dello svuotamento della vasca, l'integrità delle pareti e del fondo è sottoposta a controllo visivo, al fine di individuare possibili rischi di fuoriuscita del rifiuto liquido in essa contenuto.

In via precauzionale, nel mese di aprile 2018 è stata effettuata, da parte di una ditta specializzata, una prova di tenuta della vasca in conformità alla norma austriaca ÖNorm B2503:2009. L'indagine ha confermato la tenuta della vasca. La prossima indagine quinquennale è prevista entro il 2023.

4.3.4.2 Altri rischi di contaminazione del suolo

Vista l'impermeabilizzazione di tutta l'area esterna destinata al deposito, sono da escludere effetti derivanti da infiltrazioni o percolamenti nel suolo di sostanze presenti in superficie.

4.3.4.3 PCB/PCT

Presso KROLL non sono presenti apparecchiature contenenti oli che potrebbero essere contaminati da PCB/PCT.

4.3.5 UTILIZZO DELLE RISORSE ENERGETICHE

Le risorse utilizzate da KROLL sono:

- energia elettrica;
- gas naturale.

Inoltre, è conteggiato nei consumi energetici quello del carburante utilizzato per i trasferimenti di materiali e prodotti dalla sede ai magazzini esterni.

4.3.5.1 Energia elettrica

KROLL utilizza energia elettrica per il funzionamento di tutte le apparecchiature utilizzate nel processo produttivo e per l'illuminazione dei locali. Attualmente l'energia elettrica è acquistata senza imporre requisiti minimi di provenienza da fonti rinnovabili.

I dati relativi al consumo di energia elettrica sono riassunti nella figura seguente.

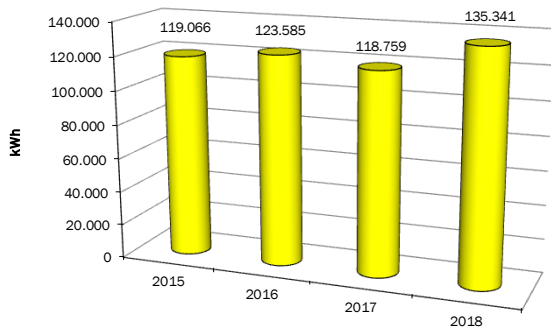


Figura 4.12. Consumi totali di energia elettrica

L'andamento dei consumi assoluti di energia elettrica nell'ultimo anno evidenzia, a fronte dell'incremento della produzione, un aumento dei prelievi da rete.

L'aumento dei consumi complessivi di elettricità, essendo comunque proporzionalmente inferiore all'incremento della produzione, si è riflesso in una riduzione dei consumi specifici di energia elettrica per unità di prodotto, come di seguito riportato:

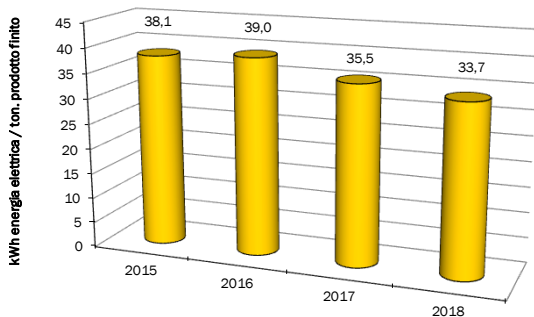


Figura 4.13. Consumi totali di energia elettrica per unità di prodotto

4.3.5.2 Gas naturale

KROLL utilizza gas naturale per il riscaldamento dell'acqua di processo (prodotti a caldo), degli ambienti di lavoro e dell'acqua sanitaria.

I consumi di gas naturale negli ultimi 4 anni (in valore assoluto e relativi) sono riportati nelle seguenti figure:

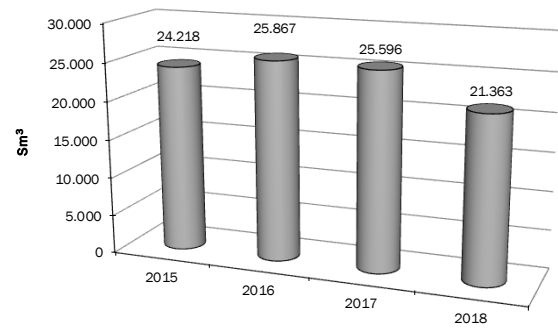


Figura 4.14. Consumi totali di gas naturale

L'andamento dei consumi assoluti di gas naturale nell'ultimo anno evidenzia, a fronte dell'incremento della produzione, una riduzione dei prelievi da rete, dovuto alla diminuzione delle formulazioni a caldo rispetto al totale delle produzioni (dal 51 al 42%).

La riduzione dei consumi complessivi di gas naturale, associato all'incremento della produzione, si è riflesso in una sensibile riduzione dei consumi specifici di energia elettrica per unità di prodotto, come di seguito riportato:

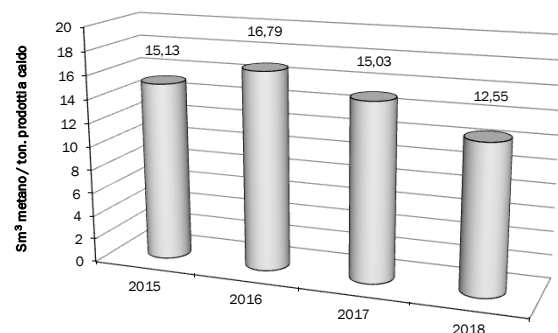


Figura 4.15. Consumi totali di gas naturale per unità di prodotto realizzato a caldo

Nel 2018 il consumo di gasolio del mezzo aziendale utilizzato per gli spostamenti dei prodotti ai magazzini esterni è stato pari a 240 litri e pertanto poco significativo.

4.3.5.3 Consumi totali di risorse energetiche

Al fine di individuare un consumo complessivo di risorse energetiche, i prelievi di energia elettrica e gas naturale e i consumi di gasolio sono

trasformati in Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP), utilizzando i seguenti fattori di conversione⁵:

- 1 MWh energia elettrica = 0,187 TEP;
- $Sm^3 : Nm^3 = 1 : 0,9479$;
- 1.000 Nm^3 gas naturale = 0,82 TEP;
- 1 tonnellata gasolio = 1,08 TEP.

I consumi totali di risorse energetiche sono soggetti a verifica annuale per determinare la posizione dell'organizzazione nei confronti della normativa di attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia (L. 10/1991). Per le imprese del settore industriale è infatti previsto che, se i consumi energetici annui superano la soglia dei 10.000 TEP, entro il 30 aprile di ogni anno deve essere effettuata la nomina del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager). Inoltre, come richiesto dal Reg. CE 1221/09, i consumi totali di risorse energetiche sono espressi in GJ, utilizzando come fattore di conversione il seguente: 1 TEP = 41,86 GJ.

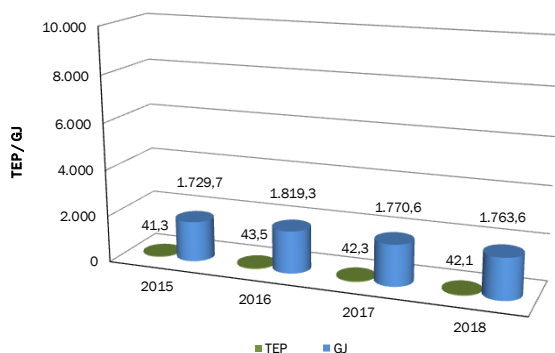


Figura 4.16. Consumi totali di risorse energetiche

Dall'analisi dei consumi di risorse energetiche, espressi il Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP), emerge che l'organizzazione non risulta tenuta alla nomina annuale dell'Energy Manager, avendo consumi di molto inferiori alla soglia pari a 10.000 TEP/anno.

Considerando che l'energia elettrica acquistata è prodotta per il 26,43% da fonti rinnovabili e che sia il gas naturale che il gasolio sono considerate fonti non rinnovabili, il consumo totale di risorse energetiche da fonti rinnovabili sul totale nel 2018 è pari al 15,9%.

Sono di seguito riportati i dati dei consumi totali di risorse energetiche rapportati ai volumi prodotti:

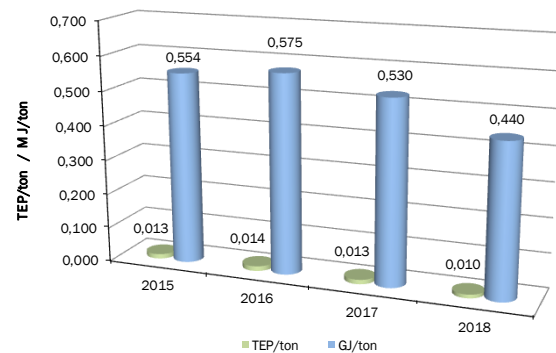


Figura 4.17. Consumi totali di risorse energetiche per unità di prodotto

L'andamento dell'indicatore "Consumi specifici di risorse energetiche" riflette, per il 2018, quanto già riportato per i consumi specifici di energia elettrica e di gas naturale (diminuzione dovuta all'incremento dei consumi assoluti di energia elettrica più che compensato dalla riduzione dei prelievi di gas naturale e dall'incremento della produzione).

4.3.6 QUESTIONI LOCALI

4.3.6.1 Prevenzione incendi

La corretta gestione della prevenzione incendi permette di prevenire situazioni di emergenza che potrebbero provocare conseguenze sulle persone e sull'ambiente, come emissioni in atmosfera non controllate dovute alla combustione dei materiali presenti in azienda, contaminazioni del suolo per ricaduta di ceneri o per percolazione di acque e altre sostanze, disturbo degli equilibri ecosistemici delle aree limitrofe, produzione di rifiuti, disturbo e allarme della popolazione locale.

⁵ Stabiliti nel decreto dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas del 20/03/2008, per l'energia elettrica, e nella Circolare MICA del 2 marzo 1992, n. 219/F, per le altre fonti energetiche.

La valutazione del rischio incendio, aggiornata nel mese di Novembre 2014, evidenzia una riduzione del carico d'incendio al di sotto della soglia prevista per l'attività n. 34.1.B (depositi di carta e cartone con quantitativi tra 5.000 e 50.000 kg) dell'elenco introdotto dal DPR 151/2011. Lo stabilimento non è quindi soggetto a Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

4.3.6.2 Rumore

Il Comune di Quarto d'Altino ha effettuato la zonizzazione acustica nel mese di luglio 2001. Il sito KROLL ricade in classe V "Aree prevalentemente industriali", per la quale valgono i seguenti limiti:

Tabella 4.9. Valori limite di emissione ed immissione (D.P.C.M. 14/11/1997)

TAB. B: Valori limite di emissione in dB(A)		TAB. C: Valori limite assoluti di immissione in dB(A)	
Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
65	55	70	60

Dato che KROLL svolge la sua attività solo in periodo diurno, le emissioni acustiche sono state confrontate con i limiti diurni.

In data 09/02/2012 è stata effettuata un'analisi del rumore in ambiente esterno. I risultati delle rilevazioni effettuate da parte di un tecnico competente in acustica, secondo i requisiti del DM 16/03/1998, sono riassunti nella seguente tabella:

Tabella 4.10. Livelli di rumore ambientale misurati nel corso dell'indagine fonometrica del 2012

Punto	LA (diurno) dB(A)	Limite dB(A)
1A (angolo sud ovest perimetro con altra azienda)	66,0	70
1B (lato ovest perimetro con altra azienda)	62,5	70
2 (lato ovest perimetro con altra azienda)	56,0	70
3 (cancello di ingresso)	54,0	70

Le misurazioni hanno verificato il rispetto dei limiti di immissione di rumore nell'ambiente esterno (al confine). Non essendo intervenute

variazioni agli impianti e alle attività che generano emissioni acustiche ed essendo attivo un idoneo programma di manutenzione ai comparti produttivi dai quali può generarsi rumore, le valutazioni effettuate nel 2012 possono ritenersi tutt'ora valide.

4.3.6.3 Ambiente di lavoro e infortuni

L'andamento degli infortuni presso KROLL è riportato nella seguente figura che evidenzia un evento incidentale nel 2018 (infortunio di un dipendente di lieve entità consistente nello schiacciamento di una falange della mano).

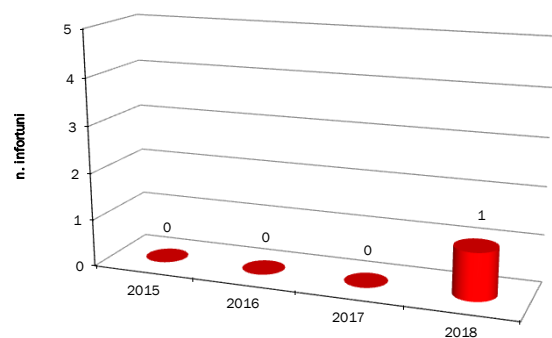


Figura 4.18. Numero di infortuni

4.3.6.4 Effetti sulla biodiversità

Dall'analisi dei vincoli ambientali esistenti sull'area in cui sorge lo stabilimento KROLL e dalla tipologia di attività svolte si può escludere il verificarsi di effetti sulla biodiversità. Nello specifico, l'utilizzo del terreno, espresso in m² di superficie risulta così impiegato:

- uso totale del suolo 1500 m²;
- superficie totale impermeabilizzata 615 m²;
- superficie orientata alla natura del sito 65 m²;
- superficie orientata alla natura fuori dal sito 0 m².

4.4 DESCRIZIONE DI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

In aggiunta agli aspetti ambientali direttamente correlati alle attività svolte da KROLL e ai prodotti realizzati, sono stati identificati altri aspetti sui quali l'organizzazione può solamente esercitare un'influenza.

4.4.1 QUESTIONI LEGATE AL PRODOTTO

KROLL è consapevole che un uso non corretto dei propri prodotti può avere conseguenze rilevanti per l'ambiente. Per questo l'organizzazione ha da sempre posto l'accento sul corretto uso dei prodotti attraverso indicazioni sulle etichette e attraverso la formazione dei propri agenti di vendita. In aggiunta, KROLL ha avviato una campagna di sensibilizzazione dei consumatori con pubblicità su riviste specializzate e con incontri formativi per la propria forza vendita. Tali iniziative hanno portato notevoli risultati nella crescente richiesta di prodotti di origine vegetale e altamente biodegradabili.

Infine, nel 2008 KROLL ha ottenuto la registrazione ECOLABEL n. IT/030/001 su alcuni prodotti appartenenti al gruppo (saponi, shampoo e balsami per capelli) per i quali sono stati stabiliti i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Il marchio Ecolabel sui prodotti KROLL ne garantisce la conformità a standard di eccellenza ambientale, relativi alla formulazione del prodotto, alla sua efficacia e al packaging che minimizza plastica e residui da smaltire.

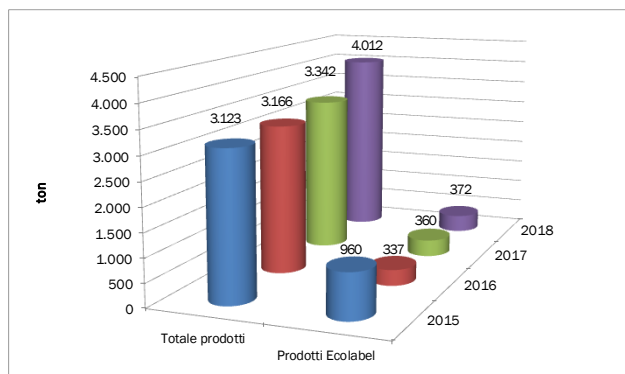


Figura 4.19. Quantità di prodotti a marchio Ecolabel rispetto al totale prodotti

I dati di Figura 4.19 evidenziano una leggera ripresa della produzione di prodotti a marchio Ecolabel nel 2018 rispetto all'anno precedente, mantenendosi comunque ampiamente al di sotto dei livelli del biennio 2014-2015. Infatti, per 3 prodotti su 7 registrati non sono attualmente più rispettabili i nuovi requisiti imposti dalla Decisione della Commissione 2014/893/CE del 9 dicembre

2014 per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica ai prodotti cosmetici da sciacquare (soprattutto per l'esclusione o la limitazione nelle formulazioni delle microplastiche).

4.5 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Presso KROLL, l'individuazione e la valutazione dei rischi e degli aspetti ambientali significativi è stata effettuata per ciascun fattore del contesto, per ciascuna parte interessata e per ciascun processo ed attività attraverso le seguenti fasi:

- verifica dell'esistenza di un "Fattore di Rischio Preliminare" (FRP), se ad almeno una delle seguenti tre domande è data una risposta affermativa:
 - Domanda 1 (D1): registrazione, negli ultimi 3 anni, di reclami fondati da parte di una delle parti interessate individuate nella procedura PGI 13;
 - Domanda 2 (D2): registrazione, negli ultimi 3 anni, di anomalie con impatti ambientali rilevanti);
 - Domanda 3 (D3): esistenza di obblighi normativi, relativi all'attività valutata, per i quali, in caso di violazione, sono previste sanzioni che possono compromettere il normale esercizio dell'attività aziendale;
- individuazione dei rischi ambientali che i fattori del contesto, le parti interessate e i processi ed attività determinano;
- assegnazione dei livelli di probabilità (P), gravità (G) e grado di controllo (C) dei rischi individuati, assegnando i seguenti punteggi:
 - probabilità dell'impatto (P): da 1 a 5, crescente;
 - gravità dell'impatto (G): da 1 a 5, crescente;
 - grado di controllo dell'impatto (C): da 1 a 5, decrescente;
- calcolo del livello di significatività dei rischi (S) = $G \times P \times C$.

La significatività di un certo rischio ambientale è dettata:

- dall'esistenza di un "Fattore di Rischio Preliminare" (FRP);
- dalla presenza di un livello di significatività del rischio $28 \leq S \leq 64$ (rischio medio) o $S \geq 65$ (rischio alto).

In tali casi, è prevista l'attuazione di misure di riduzione del rischio da attuare nel medio periodo (nel caso di rischio medio) o nel breve periodo (nel caso di rischio alto).

Per i rischi con livello di significatività $10 \leq S \leq 27$ (rischio basso), le misure di riduzione del rischio sono attuabili nell'ottica del miglioramento continuo.

Per i rischi con livello di significatività $S \leq 9$ (rischio trascurabile), non sono necessarie misure di riduzione del rischio.

Si riporta, di seguito, la matrice dei rischi ambientali individuati con livello di significatività (S) basso, medio e alto:

Tabella 4.11. Matrice dei rischi ambientali con livello di significatività (S) basso, medio e alto

Ambito	Descrizione	Aspetto / Parte interessata - v. Nota (1)	Rischi Ambientali - v. Nota (2)	FRP	Significatività (S)	Eventuale obiettivo	
Contesto / parti interessate	Fattori esterni	Fattori ambientali / -	Danneggiamento strutture da eventi critici ambientali (esondazioni, terremoti, siccità, etc.)	No	12	-	
		Fattori tecnologici, finanziari-economici, di mercato, competitivi / Clienti	Mancato rispetto requisiti ambientali prodotti realizzati	No	16	-	
			Adozione di comportamenti non virtuosi da parte dei fornitori significativi/ critici dal punto di vista ambientale	Si	12	-	
	Fattori interni	Fattori strutturali / Personale dipendente		Interferenze tra aree produttive Insufficienza aree esterne per movimentazione merci/ deposito temporaneo rifiuti Inefficienze per trasferimento packaging/ prodotti finiti da/ a magazzini esterni	No	36	9/19
				Aumento consumi per riscaldamento/ raffreddamento e illuminazione	No	12	1/19
		Fattori dotazionali / Personale dipendente	Mancato/ carente coinvolgimento nel SG del personale aziendale/ di soggetti terzi operante nell'ambito del campo di applicazione del sistema	No	18	-	
		Fattori finanziari-economici, di mercato, competitivi / Clienti	Mancato rispetto requisiti volontari prodotti Perdita certificazioni (Ecolabel, per prodotti ECOLABEL; ICEA, per prodotti BIOLOGICI)	No	18	5/19	
Aspetti ambientali significativi (diretti / indiretti)	Macroprocesso / Processo / Attività	Processo di approvvigionamento / Approvvigionamento materiali, prodotti e servizi	Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	No	24	2/19	
		Processi produttivi / Gestione modifiche e progettazione prodotti / packaging	Scarichi idrici (acque reflue assimilabili a domestiche) Trasferimento fuori sito di rifiuti (assimilabili a domestici)	No	20	- 2/19	
		Processi produttivi / Produzione prodotti / Miscelazione (a caldo / a freddo)	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	20	1/19	
			Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	No	36	5/18 + 2/19	
		Processi produttivi / Produzione prodotti / Confezionamento	Consumo energetici (energia elettrica)	No	20	1/19	
			Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	No	18	2/19	
			Impatti su suolo e acque sotterranee da perdite accidentali vasca raccolta acque di lavaggio	No	16	2/18	
		Processi produttivi / Produzione prodotti / Stoccaggio prodotto finito	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	10	1/19	

Ambito	Descrizione	Aspetto / Parte interessata - v. Nota (1)	Rischi Ambientali - v. Nota (2)	FRP	Significatività (S)	Eventuale obiettivo
Aspetti ambientali significativi (diretti / indiretti)	Macroprocesso / Processo / Attività	Processi di supporto / Gestione magazzino / Gestione magazzino interno	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	20	1/19
		Processi di supporto / Gestione magazzino / Gestione magazzini esterni	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	16	1/19
		Processi di supporto / Gestione logistica	Traffico veicolare indotto	No	16	-

Note:

(1): con testo di colore azzurro sono evidenziati gli aspetti che generano rischi ambientali "indiretti";

(2): con testo di colore rosso sono evidenziati i rischi ambientali in condizioni anormali / di emergenza.

5. OBIETTIVI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO

5.1 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO ANNI 2016-2018 GIÀ RAGGIUNTI

Tabella 5.1. Obiettivi di miglioramento anni 2016-2018 già raggiunti

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Risultati raggiunti
2016	Igiene degli ambienti di lavoro	Ridurre le fonti di contaminazione dei prodotti	Rifacimento della pavimentazione dell'area di produzione (soppalco)	Intervento eseguito
2016	Igiene degli ambienti di lavoro	Ridurre le fonti di contaminazione dei prodotti	Rifacimento della pavimentazione danneggiata dell'area produttiva	Completamento degli interventi
2016	Igiene del prodotto	Realizzare uno stampo e vendere il nuovo dispenser (riduzione sprechi)	Realizzazione e promozione nuovo prodotto. - 2016: 300 pezzi	Venduti: 1048 pezzi
2016	Consumi di risorse	Offrire al cliente un prodotto certificato nella qualità e nella scelta delle materie prime rispettose per la salute umana e per l'ambiente	Vendita di prodotti certificati ECOBIOCosmesi: - 2016: 120.000 €	Fatturato anno 2016: € 123.796
2016	Consumi di risorse	Utilizzare materie rigenerate da post-consumo	Sostituire gli imballaggi tradizionali con quelli derivanti da impiego di Post Consumo: - 2016: 60% dell' acquistato	Acquistato 82%
2016	Tutela del suolo e della falda idrica	Ridurre il rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto alla rottura accidentale della vasca	Valutazione economica della vetrificazione o del monitoraggio tramite ultrasuoni	Valutazione eseguita ma intervento non fattibile. Si sono intraprese nuove azioni riportate nel programma di miglioramento
2016	Tutela del suolo e della falda idrica	Ridurre il rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto alla rottura dei contenitori contenenti residui di sostanze pericolose	Valutazione economica e di fattibilità per la realizzazione di una tettoia protettiva del deposito temporaneo	Valutazione eseguita ma intervento non fattibile per mancanza di spazi conformi alla norme vigenti in materia urbanistica
2017	Tutela del suolo e della falda idrica	Controllare il rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto alla rottura accidentale della vasca di stoccaggio del rifiuto liquido "soluzioni di lavaggio"	Verifica (1 volta all'anno) della tenuta della vasca tramite almeno 4 serie di misurazioni settimanali consecutive (venerdì e lunedì successivo) del livello del liquido presente	Valutazione eseguita (i valori misurati non evidenziano perdite)
2017	Tutela del suolo e della falda idrica	Ridurre il rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto a sversamenti accidentali nelle operazioni di scarico materie prime liquide	Valutazione economica di riconversione dell'attuale parco serbatoi esterni (con i necessari adeguamenti impiantistici per lo stoccaggio di alcune materie prime) e realizzazione di linee separate di trasferimento al reparto produttivo	Valutazione effettuata e riconversione programmata (v. obiettivo 3/18)

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Risultati raggiunti
2017 / 2018	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Mantenere i consumi relativi di acqua, energia elettrica e gas metano al di sotto dei seguenti valori obiettivo: - l acqua industriale / kg prodotto: <0,90 - m ³ metano / t prodotti a caldo: <16 - kWh energia elettrica / t prodotto: <45	Corretta gestione degli aspetti ambientali, sensibilizzazione del personale, divulgazione degli obiettivi	Mantenimento dei consumi relativi di metano ed energia al di sotto dei valori obiettivo: - acqua = 0,91 l/kg (2017) / 0,81 l/kg (2018) - metano = 15 m ³ /t (2017) / 12,5 m ³ /t (2018) - energia = 35,5 kWh/t (2017) / 33,7 kWh/t (2018)
2018	Produzione di rifiuti	Ridurre la produzione del rifiuto CER 07 06 12 (dalle acque di lavaggio), assicurando il raggiungimento del seguente obiettivo: - kg rifiuti da attività "ordinarie" / t prodotto: <25	Utilizzo della corretta quantità di acqua e delle soluzioni per le operazioni di lavaggio e sanizzazione	Mantenimento della produzione specifica di rifiuti da attività "ordinarie" al di sotto del valore obiettivo: - kg rifiuti da attività "ordinarie" / t prodotto = 19

5.2 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO ANNI 2016-2018 NON RAGGIUNTI

Tabella 5.2. Obiettivi di miglioramento anni 2016-2018 non raggiunti

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Cause del mancato raggiungimento / mancata verifica	Decisioni prese
2016	Consumi di risorse	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Miglioramento dei consumi specifici di acqua, energia elettrica e gas naturale: - Sm ³ gas naturale / t prodotti a caldo: <16 - acqua industriale / kg prodotto: <0,90	Anno 2016: 16,79 Sm ³ di metano / t prodotti a caldo 0,91 m ³ di acqua / kg di prodotto / Variazioni operative decise in corso dell'anno	Riproposizione dei valori obiettivo per il 2017 e anni seguenti
2016	Nuovo packaging	Riduzione dei rifiuti prodotti e della contaminazione del prodotto.	Vendita di un prodotto in packaging innovativo: - 2016: 2000 pezzi	Mancato recepimento, nel mercato tradizionale, di questo tipo di innovazione	Ridefinizione del valore obiettivo (da 2.000 a 200 pezzi) e proroga all'anno 2018
2017	Riduzione dei consumi di energia elettrica da fonti fossili	Utilizzare energia elettrica certificata "100% da fonti rinnovabili"	Cambio del fornitore dell'energia elettrica	Presenza di vincoli contrattuali che impediscono un cambio fornitore	Rivalutazione possibilità energia elettrica certificata "100% da fonti rinnovabili" al prossimo rinnovo contrattuale
2018	Suolo	Tutela del suolo e della falda idrica	Riduzione rischi di contaminazione del suolo o della falda idrica per rottura accidentale della vasca di raccolta del rifiuto liquido costituito dalle acque di lavaggio mediante resinatura interna della stessa	Difficoltà tecnica all'esecuzione dell'intervento (che richiede la fermata della produzione, il completo svuotamento della vasca e la perfetta asciugatura delle pareti interne)	Proroga della scadenza dell'intervento a dicembre 2020, considerando che la tenuta della vasca è stata verificata da parte di una ditta esterna specializzata nel mese di aprile 2018 ed è verificata con frequenza mensile (in modo empirico) da personale interno
2018	Suolo	Tutela del suolo e della falda idrica	Riduzione del rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto a sversamenti accidentali nelle operazioni di scarico materie prime liquide mediante ripristino di n. 2 serbatoi esterni per lo stoccaggio di alcune materie prime e loro trasferimento al reparto produttivo tramite tubazione	Limitatezza delle materie prime consegnabili sfuse e stoccabili all'esterno senza alterarne le proprietà	Sospensione dell'obiettivo
2018	Produzione di rifiuti	Riduzione frequenze avvio a recupero	Riduzione del numero di scarichi / anno dei rifiuti di imballaggio in materiali misti mediante introduzione di un press-container per la compattazione dello stesso	Difficoltà di reperimento di fornitori alternativi a quello che attualmente sta fornendo il servizio	Modifica dell'obiettivo (da introduzione di un press-container a valutazione della fattibilità tecnico-economica della stessa) e proroga della scadenza dell'intervento a dicembre 2019

5.3 OBIETTIVI E TRAGUARDI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2018-2020

N.	Aspetto ambientale	Processo / Rischio	Obiettivo generale	Traguardo	Intervento/i proposto/i	Indicatori / Obiettivi	Reparto coinvolto / Resp. di Area	giu. 2018	dic. 2018	giu. 2019	dic. 2019	giu. 2020	dic. 2020	Risorse impiegate/ da impiegare
2/18	Confezionamento	5.c.3. / Impatti sul suolo e sulle acque sotterranee	Tutela del suolo e della falda idrica (Obiettivo anno 2018, prorogato)	Riduzione rischi di contaminazione del suolo o della falda idrica per rottura accidentale della vasca	Resinatura delle pareti interne della vasca interrata contenente rifiuti	Realizzazione intervento	Direzione / DAZ							Risorse interne + 4.000 €
5/18	Approvvigionamento / Produzione prodotti / Gestione magazzino	5.c.1 / Produzione di rifiuti (speciali)	Separazione rifiuti / riduzione frequenze avvio a recupero (Obiettivo anno 2018, modificato e prorogato)	Valutazione della fattibilità tecnico-economica della riduzione del numero di scarichi / anno dei rifiuti di imballaggio in materiali misti	Valutazione della fattibilità tecnico-economica dell'introduzione di un press-container per la compattazione del rifiuto CER 15 01 06	Effettuazione valutazione della fattibilità tecnico-economica	Acquisti / RAC							Risorse interne
1/19 (ex 1/18)	Produzione prodotti	5.c.1. / Consumi idrici / Consumi energetici (metano) / Consumo energetici (energia elettrica)	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche (Obiettivo anni 2017 e 2018, mantenuto)	Mantenimento dei consumi relativi di acqua, energia elettrica e gas metano al di sotto dei valori obiettivo	Corretta gestione degli aspetti ambientali, sensibilizzazione del personale, divulgazione risultati raggiunti (mediante affissione in bacheca di report periodici)	l acqua industriale / kg prodotto: <0,90 m ³ metano / t prodotti a caldo: <16 kWh energia elettrica / t prodotto: <45	Direzione / DAZ							Risorse interne
2/19 (ex 7/18)	Approvvigionamento / Produzione prodotti / Gestione magazzino	5.c.1 / Produzione di rifiuti (speciali)	Riduzione della produzione del rifiuto CER 07 06 12 (Obiettivo anno 2018, mantenuto)	Riduzione quantità prodotta del rifiuto CER 07 06 12	Utilizzo della corretta quantità di acqua e delle soluzioni per le operazioni di lavaggio e sanitizzazione, divulgazione risultati raggiunti (mediante affissione in bacheca di report periodici)	kg rifiuti da attività "ordinarie" / t prodotto: <25	Produzione / RPP Confezionamento / RCS							Risorse interne
5/19	Produzione prodotti	3.a e 5.c / Approvvigionamento materiali, prodotti e servizi e Produzione prodotti	Diversificazione prodotti per utilizzo materie prime naturali (Nuovo obiettivo)	Sostituzione abrasivi sintetici con abrasivi naturali	Ricerca abrasivi naturali alternativi a quelli sintetici e sviluppo nuove formulazioni	Abrasivi sintetici acquistati / totale abrasivi: <25%	Acquisti / RAC Produzione / RPP							Risorse interne
7/19	Definizione ruoli, responsabilità e autorità	1.d. / Definizione responsabilità	Strutturazione Governance aziendale (Nuovo obiettivo)	Assicurazione continuità aziendale	Integrazione organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione) Nomina nuovo componente (Consigliere) con deleghe e procure speciali Creazione team con risorse esterne specializzate per sviluppo processo Direzionale in tutte le sue fasi	Modifica atti societari e visura Camerale Contratto con risorse esterne	Direzione / RCO							Risorse interne + 15.000 €
9/19	Approvvigionamento / Produzione prodotti	5.c / Produzione prodotti	Corretta gestione aree esterne per movimentazione merci/ deposito temporaneo rifiuti (Nuovo obiettivo)	Riduzione rischi promiscuità aree deposito materie prime / imballaggi / rifiuti	Implementazione controllo mensile corretta separazione materie prime / packaging / rifiuti sulle aree esterne	N. controlli mensili con assenza di promiscuità = 100%	Acquisti / RAC Produzione / RPP							Risorse interne

Legenda: le caselle colorate di verde indicano i tempi di completamento dell'obiettivo.

6. PRESCRIZIONI AMBIENTALI APPLICABILI

Ambito	Disposizioni legislative
Costruzione, ampliamenti, modifiche, demolizione strutture: concessioni edilizie / permessi di costruire	L. 1150/1942, art. 31 (licenza edilizia) L. 10/1977, art. 21 (concessione edilizia) D.P.R. 380/2001, art. 10 (permesso di costruire)
Sicurezza, igiene: certificato di agibilità	D.P.R. 380/2001, art. 24
Sicurezza: responsabilità in materia di prevenzione rischi	D.Lgs. 81/2008 e smi
Industrie insalubri: decreto comunale di classificazione	D.M. 5/09/1994, Allegato 1
Prevenzione incendi: valutazione rischio incendio	D.M. 10/03/1998, art. 2
Prevenzione incendi: Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)	D.P.R. 151/2011 e s.m.i.
Reati ambientali: Responsabilità amministrativa delle aziende	D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.
Emissioni in atmosfera: impianti termici civili	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., artt. 282-290 D.P.R. 74 del 16/04/13, artt. 6, 7, 8
Emissioni in atmosfera: impianti termici civili (manutenzioni e registrazioni)	D.P.R. 74 del 16/04/13 artt. 6, 7, 8 D.M. 10/02/2014
Scarichi idrici: acque reflue domestiche che recapitano in pubblica fognatura	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 101, comma 7 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 124, comma 4 Regolamento del gestore pubblica fognatura
Scarichi idrici: acque meteoriche e acque di raffreddamento	Piano Tutela Acque, D.C.R. 107/09
Rifiuti: classificazione	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 184
Rifiuti: deposito temporaneo	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 183, comma 1, lettera m, punti 1, 4 e 5
Rifiuti: registro di Carico/Scarico	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 190
Rifiuti: formulario di identificazione	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 193
Rifiuti: autorizzazioni dei fornitori del servizio di trasporto, recupero e smaltimento	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 208 (autorizzazione recupero / smaltimento) e art. 212, comma 5 (iscrizione all'Albo)
Rifiuti: Modello Unico di Dichiarazione (MUD)	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 189, comma 3 D.P.C.M. 28/12/2017
Rifiuti sanitari	D.P.R. 254/2003 e s.m.i. art. 8

Ambito	Disposizioni legislative
Serbatoi interrati: conduzione	L. 179/2002, art. 19 D.M. 29/11/2002, art. 3
Rumore esterno: determinazione dei livelli di immissione	L. 447/1995, art. 15, commi 1, 2 e 3 D.P.C.M. 01/03/1991, art. 6
Rumore esterno: contenuti della relazione di valutazione dell'impatto acustico	D.M. 16/03/1998, Allegato D
Rumore esterno: semplificazioni per le piccole e medie imprese	D.P.R. 227 del 19/10/2011 art. 4
Sostanze pericolose: schede di sicurezza	D.M. 07/09/2002, art. 1, comma 1 Reg. CE 1907/2006 e s.m.i.
Sostanze pericolose: requisiti etichettatura e simbologia di pericolo	Reg. CE 1272/2008 (CLP)
Sostanze pericolose: batterie mezzi elettrici	D.Lgs. 20/2011
Regolamento REACH	Direttiva 2006/121/CE Regolamento CE n. 1907/2006
Sostanze pericolose: trasporti in ADR	Accordo ADR 2017 D.M. 04/07/2000
Gas fluorurati: impianti di refrigerazione (manutenzioni e registrazioni)	Regolamento (CE) 517/2014, art. 3 Regolamento (CE) 1516/2007
Gas fluorurati: Registro telematico nazionale installatori e manutentori certificati	D.P.R. n. 146 del 16/11/2018, artt. 7, 8 e 9
ISO 14001: Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso	UNI EN ISO 14001:2015
ISO 9001: Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti	UNI EN ISO 9001:2015
EMAS: adesione volontaria delle organizzazioni al sistema comunitario di ecogestione e audit	Regolamento CE n. 1221/09, come modificato dal Regolamento UE n. 1505/2017
ECOLABEL: sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica	Regolamento CE n. 1980/2000
ECOLABEL: criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica al gruppo dei saponi, shampoo e balsami per capelli	Decisione della Commissione 2014/893/UE
Prodotti cosmetici: norme di buona fabbricazione	Regolamento CE 1223/2009
EcoBio Cosmesi: disciplinare tecnico di ICEA	Edizione 1 rev. 1 del 18/12/2009

6.1 DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA CONFORMITÀ GIURIDICA

Kroll S.r.l. dichiara di essere conforme alle norme ambientali applicabili alle attività svolte.

7. RIFERIMENTI DEL VERIFICATORE AMBIENTALE

La presente Dichiarazione Ambientale è rivolta a tutti i soggetti interessati, e in particolare:

- ai clienti e ai fornitori di KROLL;
- al Sindaco del Comune di Quarto d'Altino;
- alla Città Metropolitana di Venezia;
- alla Regione Veneto;
- alla sezione provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Veneto (A.R.P.A.V.);
- alle Camere di Commercio, Industria e Artigianato (C.C.I.A.A.) della Regione Veneto.

Questo documento è disponibile in formato elettronico nel sito:

www.kroll-amkro.com

Il verificatore prescelto per la convalida della seguente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento (CE) 1221/2009 è Certiquality Srl, Via G. Giardino, 4 - 20123 Milano, n. di accreditamento IT - V - 0001.



La presente Dichiarazione Ambientale è stata convalidata in data 20/06/2019.

Il periodo di validità della “Dichiarazione Ambientale” è di tre anni a partire dalla data di convalida della stessa (2018). Pertanto, il termine di presentazione della prossima “Dichiarazione Ambientale” è il 2021 e il termine di presentazione della prossima “Dichiarazione Ambientale aggiornata” è il 2020. I documenti saranno inviati, come previsto dal Regolamento (CE) 1221/2009, all'organismo competente e successivamente alla convalida i dati verranno messi a disposizione del pubblico.

Per ogni richiesta di informazione, chiarimento, dettaglio o copie di questa Dichiarazione Ambientale si faccia riferimento a:

Greta Cocetta
Via L. Mazzon, 21
30020 Quarto d'Altino (VE)
Tel.: +39 0422 823794
Fax: +39 0422 823795
e-mail: greta@kroll-amkro.com

La Direzione di KROLL si impegna ad aggiornare, far validare annualmente e rendere disponibile al pubblico la “Dichiarazione Ambientale” o la “Dichiarazione Ambientale aggiornata”.

8. GLOSSARIO⁶

Ambiente: contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

Analisi Ambientale Iniziale (AAI): un'esauriente analisi iniziale dei problemi ambientali, degli impatti e delle prestazioni ambientali, relativi alle attività svolte in un sito.

Aspetto Ambientale: elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Condizioni operative anomale: condizioni che determinano un funzionamento non ottimale di un'attività, pur nel rispetto delle norme di sicurezza per l'Azienda e per i dipendenti, che senza interventi correttivi possono portare al non rispetto delle norme di qualità ed ambientali applicabili.

Condizioni operative normali: condizioni previste in fase progettuale e riscontrate in esercizio che determinano il rendimento ottimale di un'attività.

Componente ambientale: aria, acqua, suolo, risorse naturali, ecc.

Convalida: procedura di verifica della Dichiarazione Ambientale secondo i criteri del Regolamento EMAS n. 1221/09, per esaminare le informazioni della Dichiarazione stessa ma anche della Politica, del Programma di miglioramento continuo, del Sistema di Gestione, le procedure di analisi o audit, il Riesame della Direzione al fine di accettare la conformità con il Regolamento stesso.

Dichiarazione Ambientale (DA): una descrizione chiara e priva di ambiguità dell'organizzazione che include un sommario delle sue attività e dei suoi prodotti e servizi, dei dati disponibili sulle prestazioni dell'organizzazione rispetto i suoi obiettivi e target ambientali ed altri fattori concernenti le prestazioni ambientali. La Politica ambientale dell'organizzazione e una breve illustrazione del suo Sistema di Gestione Ambientale. Una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti ed indiretti, degli obiettivi e dei target ambientali.

Documentazione del Sistema di Gestione Integrato: Il manuale, i registri, i documenti, atti a garantire l'attuazione del Sistema di Gestione Integrato.

Effetto ambientale (impatto ambientale): qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione.

Efficacia: grado di realizzazione delle attività pianificate e di conseguimento dei risultati pianificati.

Efficienza ambientale (prestazione ambientale): risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione.

Fornitore: organizzazione o persona che fornisce un prodotto / servizio.

Gestione: attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo un'organizzazione.

Incidente: avvenimento di rilievo, all'interno dell'Azienda, connesso allo sviluppo incontrollato di un'attività che può comportare interazioni con l'ambiente.

Incidente ambientalmente rilevante: avvenimento di rilievo connesso allo sviluppo incontrollato di un'attività che dia luogo ad un pericolo grave immediato o differito, all'interno o all'esterno dell'Azienda, per l'uomo e per l'ambiente.

Inquinamento: l'introduzione, diretta o indiretta, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel terreno, che potrebbe nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o di altri suoi legittimi usi.

Istruzione operativa: istruzione di lavoro che precisa le modalità tecniche di effettuazione di particolari attività operative.

⁶ Secondo la norma UNI EN ISO 14050:2010.

Manuale di Gestione Integrato (MGI): documento che enuncia la Politica, gli obiettivi ed il Programma di miglioramento continuo dell'Azienda e descrive il Sistema di Gestione Integrato.

Miglioramento continuo: processo ricorrente di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva coerentemente con la politica ambientale dell'organizzazione.

Obiettivi per il miglioramento continuo: obiettivi per il miglioramento delle proprie prestazioni relativamente alla qualità e all'ambiente, conseguenti alla Politica, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere.

Organizzazione: gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, in forma associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa.

Politica per la Qualità e per l'Ambiente: gli obiettivi ed i principi generali d'azione di un'organizzazione rispetto alla qualità ed all'ambiente, ivi compresa la conformità alle pertinenti disposizioni regolamentari in materia di qualità e di ambiente e, l'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali ed ai requisiti di qualità; tale Politica costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ed i target.

Prestazione ambientali di processo: prestazioni tecniche inerenti il processo con riferimento alla qualità ed alla quantità dei fattori inquinanti (es: m³ di acqua prelevata da acquedotto / m³ totali di acqua utilizzata).

Procedura gestionale: modalità definite per eseguire un'attività del Sistema di Gestione Integrato sviluppata secondo i seguenti paragrafi: scopo, ambito di applicazione, riferimenti, modalità operativa, responsabilità, modalità di conduzione e registrazioni.

Processo: insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.

Prodotto: risultato di un processo.

Programma di miglioramento continuo: una descrizione degli obiettivi e delle attività specifici dell'Azienda, concernenti una migliore protezione della qualità e dell'ambiente nel sito, ivi compresa una descrizione delle misure adottate o previste per raggiungere questi obiettivi e, se nel caso, le scadenze stabilite per l'applicazione di tali misure.

Rappresentante della Direzione: soggetto nominato dalla direzione dell'Azienda con poteri e responsabilità per assicurare l'attuazione ed il mantenimento del Sistema di Gestione Integrato.

Registro degli Aspetti Ambientali: elenco degli aspetti ambientali comprendente una loro breve caratteristica. Gli aspetti ambientali vengono individuati nelle condizioni di esercizio normali, anomali o di emergenza. Il registro comprende anche la valutazione degli aspetti tramite i codici di rilevanza.

Riesame: attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli obiettivi stabiliti.

Sistema di Gestione Integrato (SGI): la parte del Sistema di Gestione complessivo comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per definire ed attuare la Politica per la Qualità e l'Ambiente.

Sito: tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Ed include qualsiasi infrastruttura, impatto e materiali.

Situazione di emergenza: situazione di funzionamento dell'Azienda a seguito di un incidente o in occasione di eventi esterni eccezionali.

Traguardo: requisito di prestazione dettagliato, applicabile all'intera organizzazione o ad una sua parte, derivante dagli obiettivi per il miglioramento continuo e che bisogna fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi.

9. ACRONIMI

CAN: Condizioni anomale.

CER: Codice europeo dei rifiuti.

CH₄: metano.

CN: Condizioni normali.

CPI: Certificato di prevenzione incendi.

EMAS: Eco management and audit scheme.

EME: Condizioni di emergenza.

FA: Fattore ambientale.

FIP: Fattore di impatto preliminare.

HFC: Idrofluorocarburi.

MUD: Modello unico di dichiarazione.

N₂O: Diossido di azoto.

NC: Non conformità.

NF₃: Trifluoro di azoto.

PCB/PCT: Policlorobifenili e policlorotrifenili.

PFC: Perfluorocarburi.

SF₆: Esafluoruro di zolfo.

SGI: Sistema di gestione integrato.

TEP: Tonnellate equivalenti di petrolio.

UNFCCC: United nation framework convention on climate change.



Certiquality S.r.l.

via G. Giardino, 4
20123 Milano

www.certiquality.it

T +39 02 8069171
F +39 02 86465295
certiquality@certiquality.it

C.F. e P.I. 04591610961
Reg. Imp. MI 04591610961
R.E.A. MI 1759338
Cap. Soc. € 1.000.000 i.v.

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione KROLL SRL

numero di registrazione (se esistente) IT- 000135

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 27/06/2019

Certiquality Srl

Il Presidente
Cesare Puccioni

rev.2_250718



ORGANISMO
NOTIFICATO
0546



SGQ n. 008 A
SGA n. 001 D
SCR n. 002 F
FSM n. 006 I
PRD n. 008 B
DAP n. 003 H

SSI n. 007 G
SGE n. 001 M
ISP n. 006 E
GHG n. 001 O
EMAS n. 008 P
ITX n. 004 L
PRS n. 100 C

Membro degli
Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA,
IAF e ILAC. Signatory
of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition
Agreements.